

Congresso Nazionale di Chimica analitica

Nei giorni 16-18 ottobre 1973 si è tenuto presso l'Università di Ferrara il 1° Congresso Nazionale di Chimica analitica, sotto il patrocinio della Società Chimica Italiana, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dell'Università degli Studi, del Comune e della Provincia di Ferrara, nonché di altri enti pubblici e privati fra i quali la Società « Montedison », la Camera di Commercio, la Unione Industriali e l'EPT di Ferrara.

In apertura della cerimonia inaugurale, nell'aula Magna della Università, il prof. Corrado Bigli, titolare della Cattedra di Analisi chimica strumentale dell'Università di Ferrara, a nome del Comitato Organizzatore, ha porto il benvenuto alle Autorità e agli ospiti e ha dato lettura dei numerosi telegrammi di adesione pervenuti tra i quali quello del Ministro di Grazia e Giustizia, del Presidente della Società Chimica Italiana e di altre personalità del mondo della cultura, della politica e dell'industria.

Hanno quindi porto il loro saluto augurale il prof. Bruno Paccagnella, Rettore magnifi-

co dell'Università di Ferrara, il prof. Giovanni La Corte in rappresentanza del Sindaco di Ferrara, il prof. Bruno Luzzato Carpi, Presidente del Consiglio Nazionale dei Chimici, i quali hanno unanimemente sottolineato l'importanza e l'attualità dei temi affrontati dal Congresso.

A conclusione della seduta il prof. Bigli ha illustrato la storia della costituzione della Divisione di Chimica analitica, sorta nel 1972, durante un Convegno Internazionale a Lubiana, per interessamento del prof. Liberti e dello stesso prof. Bigli, con lo scopo di coordinare l'attività dei cultori delle varie discipline analitiche e di stimolare le iniziative nei settori della didattica e della ricerca pura e applicata.

Il successo dell'iniziativa è dimostrato dal rilevante numero di adesioni, per altro in continuo aumento, alla costituita Divisione (oltre 160 iscritti), nonché dal grande numero di convenuti (circa 300) e di memorie presentate al Congresso di Ferrara (110).

Il lavoro del Congresso si è articolato in tre sezioni sui seguenti temi:

- 1) *Equilibri chimici in soluzione.*
- 2) *La Chimica analitica nella difesa dell'ambiente e della salute.*
- 3) *Strumentazione e metodi di analisi.*

Alla presidenza dei lavori si sono alternati esponenti del mondo universitario, industriale e della pubblica amministrazione.

Nel quadro delle attività congressuali ha riscosso particolare successo e interesse la Tavola rotonda sul tema *La funzione del chimico analitico: campi di attività ed esigenze didattiche.* Il prof. Lamberto Malatesta, Presidente della Società Chimica Italiana, ha manifestato ai convenuti la propria soddisfazione per il successo che ha ottenuto il Congresso.

Apprendo il dibattito sul tema, il Presidente della Tavola rotonda, prof. Giorgio De Angelis, ha sottolineato l'attualità del problema vasto e scottante, punto di partenza per futuri incontri tra chi è preposto alla formazione del chimico analitico e chi si avvale della sua opera.

Hanno preso successivamente la parola gli oratori ufficiali, invitati dal Comitato organizzatore: prof. Riccardo Monacelli (dell'Istituto Superiore di Sanità); il dott. Luciano Zaroni (Direttore del Laboratorio Chimico d'Igiene e Profilassi di Ferrara); il dott. Giovanni Parigi (del Consiglio Nazionale dei Chimici); il dott. L. Reborà (della « SNAM Progetti »); l'ing. Domenico Zanon (Direttore dello Stabilimento Petrochimico « Montedison » di Ferrara); il prof. E. Pascucci (Direttore delle Dogane di Roma); il prof. Alberto Girelli (Direttore della Stazione Sperimentale Combustibili di Milano, nonché Presidente della Sezione Lombarda della Società Chimica Italiana).

Dalla Tavola rotonda è emersa la validità della funzione del chimico analitico nella ricerca di base e applicata, nei vari tipi di analisi di controllo e chimico-cliniche.

Gli intervenuti si sono trovati sostanzialmente in accordo nell'attribuire all'Università il compito di fornire una buona preparazione di base che permetta poi al chimico di acquisire nei primi anni della vita professionale quelle nozioni di carattere specialistico richieste dalle tecniche analitiche sempre più sofisticate; la preparazio-



Un momento della cerimonia inaugurale.

Il 26 ottobre 1973 si è tenuto presso la FAST un Simposio su *La sicurezza nei laboratori chimici*, organizzato dalla Sezione Lombarda della Società Chimica Italiana e dall'Ordine Interprovinciale dei Chimici della Lombardia.

Vi hanno partecipato oltre 220 esperti, molti dei quali giunti espressamente da altre città.

La collaborazione tra i due Enti promotori è risultata assai opportuna; infatti il tema del Simposio ha investito non solo aspetti scientifici e tecnici ma anche didattici, professionali e legali.

I lavori sono stati diretti dal prof. Alberto Girelli, presidente della Sezione Lombarda della Società Chimica Italiana e dal dott. Dario Linares, presidente dell'Ordine dei Chimici della Lombardia. Essi, dopo brevi parole di saluto agli intervenuti, hanno illustrato gli scopi del Simposio.

« Se dall'ascolto delle relazioni, dalla discussione che seguirà, dalla rilettura dei testi, qualcuno di voi trarrà suggerimenti utili, trasferibili nel suo laboratorio — ha concluso il prof. Girelli — questo Simposio avrà raggiunto il suo scopo: risolvere giorno per giorno, alla luce anche delle esperienze più recenti, il problema vecchio ma sempre nuovo di rendere sicura una attività che presenta intrinseci aspetti di pericolo ».

Sono quindi seguite le sei relazioni in programma, delle quali riportiamo un breve riassunto.

A. GIACOMINO (Vigili del Fuoco, Milano): *Criteri di progettazione dei laboratori chimici: piani e interventi d'emergenza.*

Sono stati presi in esame i criteri di progettazione dei laboratori chimici in riferimento alle norme vigenti riguardanti la prevenzione di incendi. In particolare sono stati esaminati il numero, il tipo e le caratteristiche delle scale in rapporto alle superfici in pianta e al numero dei piani che compongono l'edificio adibito a laboratorio, onde permettere in caso d'incidente, l'ordinato e sicuro sgombero dell'edificio da parte del personale nonché il facile intervento dei mezzi di soccorso.

A. LIBERTI (Istituto di Chimica analitica dell'Università, Roma): *Considerazioni sulla sicurezza nei laboratori didattici universitari.*

Sono stati presentati e discussi i problemi connessi alla conduzione di un laboratorio didattico e di ricerca in funzione della sicurezza sul lavoro alla luce delle norme dell'attuale legislazione. Sono state illustrate le difficoltà di realizzazione per la loro attuazione e le conseguenze cui vanno incontro i responsabili della direzione di un laboratorio.

G. LEIDI, E. ZANELLA, P. CARDILLO (Stazione sperimentale per i Combustibili, San Donato Milanese): *La sicurezza nella ricerca e nella sperimentazione con materiali combustibili e infiammabili.*

L'impiego di sostanze combustibili o infiammabili comporta potenziali pericoli. In questa relazione sono stati passati in rassegna i criteri di sicurezza e le misure preventive adottate presso alcuni laboratori della Stazione sperimentale per i Combustibili dove, necessariamente, tali sostanze vengono maneggiate, analizzate e lavorate



Un momento della tavola rotonda; (da sin.) il dott. L. Zanoni, il dott. G. Parigi, il prof. L. Matalista, il prof. G. De Angelis.

ne universitaria dovrebbe inoltre mettere il chimico in condizioni di interpretare i dati sperimentali e di trarre da essi tutte le informazioni più appropriate. È stato quindi proposto di integrare le conoscenze di base del chimico analitico con elementi di matematica statistica, di programmazione ed elaborazione numerica di dati, di familiarizzarlo maggiormente con la logica dei circuiti elettronici.

È stata rilevata la mancanza di valide scuole di specializzazione post-laurea riservate ai chimici e a indirizzo specifico. Dalle risultanze della discussione il prof. Liberti ha proposto la creazione di Comitati di studio per uniformare e aggiornare la didattica nel settore della Chimica analitica.

Il prof. De Angelis ha ringraziato gli oratori e quanti con il loro contributo di idee ed esperienza hanno consentito di focalizzare il contenuto del tema proponendo possibili soluzioni.

Al termine della presentazione delle comunicazioni è stata tenuta una seduta congiunta delle tre sezioni, sotto la presidenza del prof. Danilo Cozzi, per ognuna delle quali i professori Guido Saini, Paolo Papoff e Arnaldo Liberti, relatori ufficiali delle tre sezioni, hanno tracciato un consuntivo, nei rispettivi domini di competenza, sui contributi di conoscenza teorici e applicativi acquisiti dai vari ricercatori.

È stato inoltre puntualizzato il campo di interessi in cui si muove la Chimica analitica italiana, la fecondità degli apporti critici che necessariamente emergono in un libero confronto, l'utilità di intensificati contatti e scambi fra cultori di argomenti comuni, la messa in evidenza nel contatto con gli operatori del mondo industriale degli argomenti che polarizzano attualmente l'interesse del chimico analitico, tra i quali è stato sottolineato quello relativo allo studio e alla risoluzione dei problemi della polluzione.

I lavori del Congresso si sono conclusi sotto la presidenza del prof. Cozzi con un affettuoso atto di omaggio alla memoria del prof. Luigi Riccoboni recentemente scomparso.

Il prof. Ugo Croatto dell'Università di Padova ha tracciato, alla presenza dei familiari del prof. Riccoboni, un quadro della vita dello Scienziato scomparso illustrandone le doti di uomo e di maestro a cui tanto

è debitrice gran parte della Chimica analitica di oggi.

Collateralmente alle sedute scientifiche, che si sono protratte per due giorni e mezzo, simultaneamente nelle tre sezioni indicate, si sono avute le seguenti manifestazioni nell'ambito del Congresso:

— Seduta del Consiglio Nazionale dei Chimici, sotto la presidenza del dott. Luzzato Carpi.

— Seduta congiunta dello stesso Consiglio Nazionale con i presidenti degli Ordini professionali dei Chimici d'Italia convenuti per l'occasione a Ferrara per puntualizzare i principali problemi che interessano la professione di chimico nei vari settori di attività del Paese.

— Assemblea annuale dell'Associazione Nazionale dei Chimici provinciali dei laboratori d'Igiene e Profilassi sotto la presidenza del dott. Quaranta, per una ampia trattazione dei problemi fondamentali che interessano quanti esplicano la loro attività nel settore particolarmente delicato e insostituibile quale è quello dei laboratori provinciali di Igiene e profilassi.

— Assemblea generale della Divisione di Chimica analitica sotto la presidenza dei professori A. Liberti e C. Bigli. In tale Assemblea è stato approvato il Regolamento della Divisione nell'ambito della Società Chimica Italiana. Su proposta del prof. Bigli l'Assemblea ha proclamato presidente della Divisione di Chimica analitica, all'unanimità, il prof. Arnaldo Liberti.

Su proposta del prof. Saini l'Assemblea ha eletto a componenti del Consiglio Direttivo, oltre al Presidente, i seguenti Consiglieri:

Corrado Bigli, Vincenzo Carunchio, Paolo Cescon, Michele Forina, Anna Maria Ghé, Riccardo Monacelli, Adriano Vanni, Pier Giorgio Zambonin, che già facevano parte del Consiglio Direttivo provvisorio.

In onore dei Congressisti, il Comune e la Provincia di Ferrara, hanno offerto nella prima serata un concerto presso il Teatro Comunale della Città.

I lavori del Congresso si sono conclusi con un pranzo sociale che si è svolto in una simpatica e affettuosa atmosfera.

Corrado BIGHI